

30 novem. 1962

Egregio Professore,

la Direzione di "Così" mi trasmette - con notevole ritardo - la Sua del 17 corr. e mi affretto a dirLe la mia gratitudine per aver accolto il mio appello ed aver subito disposto perchè il periodico venisse conosciuto da altre persone.

La Sua sensibilità per codesti problemi io la conoscevo attraverso le relazioni periodiche del Segretariato Diocesano per la Moralità di Bergamo, dove, infatti, il Suo nome (scritto sempre con due R) si legge molto frequentemente e sono lieto di cogliere l'occasione per esprimerLe, a nome del Segretariato Centrale, il più vivo compiacimento per l'intelligente e tenace collaborazione, che Ella offre alla causa della difesa della pubblica moralità. E' anche il caso di dire che, se in tutte le diocesi si facesse altrettanto, le condizioni del costume sarebbero molto migliori. E' notorio che l'Autorità Giudiziaria e quasi sempre anche quella di P.S. si muove se gli onesti si muovono; quindi è necessario che questi facciano anche la parte antipatica, ma indispensabile, di chi denuncia il disordine e protesta presso i pubblici poteri.

Nella Sua lettera, ~~qualifica~~ ^{qualifica} "Così" come la "mia" rivista. Tanto per la precisione, La informo che il periodico è delle "Figlie di San Paolo"; di mio non c'è che la recensione, che mi auguro abbia giovato a diffonderlo. Unicuique suum.

Quando ne avrà occasione, La prego di ricordarmi al Cav. Segala.

Devoti ossequi.

.....
Ill.mo
Prof. D. Zeduri
Via Cerasoli, 10
B E R G A M O
.....